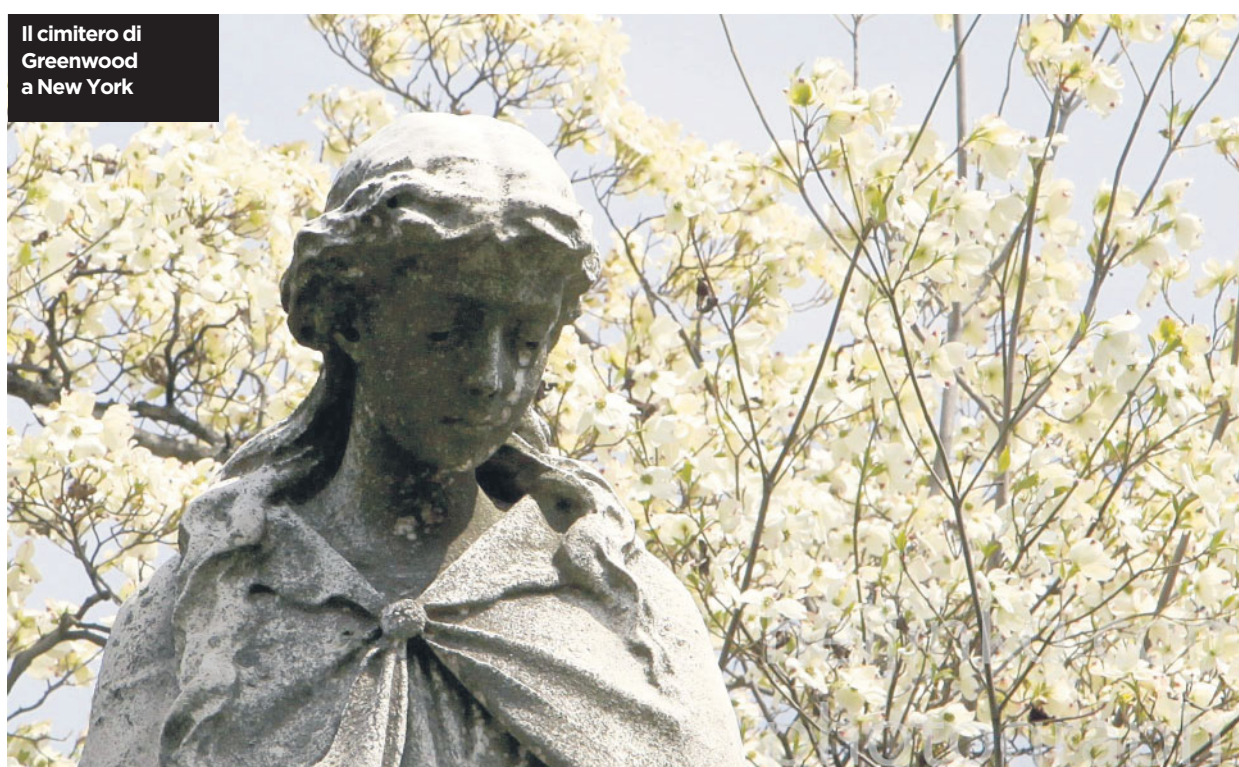


U: WEEK END LIBRI



Strip book www.marcopetrella.it



Le ore cristallizzate prima della fine

Nel giorno della elezione di Obama, Laura e Samuel decidono di togliersi la vita. Due storie incrociate raccontate tra disincanto e crudezza dall'autore francese

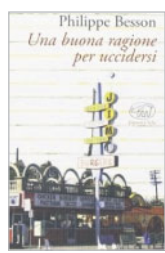
PIPPO RUSSO

UNA GIORNATA STORICA A FARE DA SFONDO, E IN QUEL CONTESTO DUE VICENDE MINIME SEGNATE DALLA TRAGEDIA DEL SUICIDIO. È UN MARTEDÌ DI NOVEMBRE 2008, E L'AMERICA S'APPRESTA A ELEGGERE IL PRIMO PRESIDENTE NERO DELLA SUA STORIA. Ma mentre tutt'intorno il Paese respira l'atmosfera dell'occasione epocale, Laura e Samuel vivono come due entità isolate, avulse dal contesto e totalmente compenstrate nel loro dramma privato. Laura ha deciso che proprio quel giorno si suiciderà; ma ha regolato gli appuntamenti della giornata come se quello fosse un martedì qualsiasi, e va verso l'appuntamento con la morte allo stesso modo con cui s'approssimerebbe a una seduta dal parrucchiere o a una visita dal dentista. Dal canto suo, Samuel ha appena iniziato a fronteggiare l'esperienza del suicidio. Gli è toccato in sorte di farlo in modo indiretto, per quanto indiretta possa essere l'esperienza di dover registrare la morte volontaria d'un figlio; un trauma più devastante della morte stessa, col carico di sensi di colpa e interrogativi irrisolvibili che esso lascia dietro sé.

È su questi due personaggi e sull'atmosfera da giornata fatidica in cui si trovano a vivere il loro giorno cruciale che Philippe Besson costruisce la trama del suo nuovo romanzo, *Una buona ragione per uccidersi*. L'autore francese, fin qui tra-

dotto in Italia dall'editore Guanda, consegna con grande attenzione all'introspezione psicologica un meccanismo narrativo minimal, nel quale la durezza dei due drammi personali viene anestetizzata dalla soverchiante perdita di speranza che rende ai due protagonisti una paradossale condizione di distacco. Nel caso di Samuel la tragedia personale è una ferita ancora fresca e pulsante; per quanto riguarda Laura, il dramma va a compiersi di lì a qualche ora. Eppure entrambi rifuggono ogni isterismo, e si lasciano vivere dentro le ore d'un giorno che in qualche modo segnerà entrambi. Ripensano, collocano le cose del passato remoto e recente in una prospettiva che nega il domani, non cercano giustificazioni o attenuanti. Si lasciano morire entrambi, sia pure in modo diverso e con distinti esiti.

La solitudine con cui Laura e Samuel affrontano il giorno fatidico è frutto di due vicende biografiche fatalmente votate all'isolamento. Lei è una donna messicana sposata con un americano, e a questa posizione subalterna in termini etnici e sociali aggiunge una fragilità che viene dal dedicarsi completamente al ruolo di madre di famiglia, così rinunciando a realizzarsi sul mondo del lavoro e a accumulare un minimo capitale di abilità e conoscenze da mobilitare in caso di necessità. Sicché, quando in età matura per entrambi il marito decide di rompere il matrimonio, lei si trova costretta a reinventarsi una vita avendo a disposizione pochissime carte da giocare. S'adatta a fare la cameriera presso una tavola calda, e poco a poco cristallizza un senso di composta disperazione che la porta verso la scelta di farla finita. Come se non vi fosse alternativa. Dal canto suo, Samuel è un tipo bohemien le cui velleità artistiche non arrivano mai a coronamento; senza che ciò, tuttavia, lo porti a maturare un atteggiamento più pragmatico verso il modo di stare al mondo. Anche lui sconta un matrimonio fallito, travolto dalla disillusione delle velleità artistiche e dall'accumularsi d'incomprensioni generate da una certa tendenza dello stesso Samuel all'anaffettività. Le vite dei due personaggi sono traiettorie che condividono un contesto temporale e arrivano a sfiorarsi, senza però influire l'una sull'altra. E il modo in cui quel fugace incontro giunge a verificarsi viene descritto dall'autore con una sagace attenzione per il dettaglio minimal che in molte pagine sorprende e cattura. La lentezza del ritmo di narrazione è dovuta, senza che ciò renda alla storia una compassatezza fuori misura. Anzi, è proprio la descrizione del succedersi lento delle ore, alternato con lo sguardo retrospettivo nelle vite d'entrambi i protagonisti, a rappresentare la cifra narrativa del romanzo conferendogli un fascino malinconico.



UNA BUONA RAGIONE PER UCCIDERSI
Philippe Besson
pag. 281
euro 16
Edizioni Cliché

LIBRI



LA SCUOLA CHE VORREI
Adolfo Scotto di Luzio
pag. 122
euro 15
Bruno Mondadori

Saggio attualissimo, visto il periodo. L'autore (insegnante di storia della Pedagogia all'università di Bergamo) sceglie un taglio polemico per raccontare la scuola italiana del Terzo Millennio: da affare di Stato per il bene di tutti a un rischio per le famiglie. Per milioni di genitori l'istruzione ha assunto ormai i tratti di un ricatto venduto come un'opportunità di autorealizzazione. A chiudere una proposta finale.



CRONACHE DI UNO SCEMPIO
Antonio Amato
pag. 111
euro 12
Albatros

Lo «scempio» raccontato con passione e impegno da Amato, oggi funzionario del ministero dell'Economia e ieri cronista anche per l'Unità, riguarda la costiera amalfitana. Un tratto compreso tra Vietri sul mare e Positano, devastato da un'edilizia sconsiderata e deturpante. Assemblando gli articoli pubblicati negli anni Ottanta e documenti inediti, ne viene fuori il ritratto di un Paese incapace di tutelare la sua bellezza.



UOMINI E PIANTE
Lucilla Zanazzi
pag. 387
euro 22
Derive e approdi

Non il solito libro sul piacere di coltivare piante, ortaggi o alberi (per i più fortunati) ma una serie di interviste realizzate dall'autrice ai «signori» e alle «signore» del verde in Italia: collezionisti di semi e bulbi, di orchidee e nasturzi, di magnolie e rose antiche. Si scopre così un Paese parallelo, fatto di giardini segreti, orti botanici e vivai costruiti con passione, vaso dopo vaso. Dal nord al sud. Trentadue colloqui nel segno della natura. Non ci sarebbero state male anche delle immagini. D.A.

I rimedi alla sorte secondo Petrarca

ROBERTO CARNERO

NINO ARAGNO EDITORE RENDE DISPONIBILE IN UNA LUSUOSA EDIZIONE IN QUATTRO TOMI A CURA DI UGO DOTTI una delle opere di Francesco Petrarca che ebbero maggiore fortuna ai suoi tempi e in quelli successivi: *I rimedi dell'una e dell'altra sorte* (pagine 1908, euro 150,00). Il titolo traduce quello latino (la lingua nella quale fu scritta l'opera): *De remediis utriusque fortunae*.

Composto tra il 1356 e il 1357, e completato e diffuso nel 1366, si tratta di un testo in prosa organizzato in una serie di dialoghi suddivisi in due libri (contenenti rispettivamente 122 dialoghi tra Ragione, Gaudio e Speranza e 131 dialoghi tra Ragione, Dolore e Timore). Il primo libro presenta i rimedi contro i problemi che può determinare la buona fortuna; il secondo quelli contro i pericoli della cattiva sorte. Petrarca modella questo trattato su un esempio classico, il libro di Seneca *De remediis fortuitorum*.

Il pensiero iniziale (che alcuni secoli più tardi ispirerà Leopardi) è che la Natura sia stata maggiormente benigna verso gli animali che non verso gli esseri umani, perché solo noi siamo consci per mezzo dell'intelligenza, dono sublime ma pericoloso. Questo concetto di sapore pagano è corretto cristianamente dalla considerazione che Dio ci ha dato una volontà, che può volgere al bene l'intelligenza, a indirizzare la quale giovano le scritture degli antichi maestri di morale. Petrarca tocca anche il tema del rapporto tra virtù e fortuna, che molto sarà caro alla cultura umanistica e che verrà ampiamente sviluppato nel *Principe* di Machiavelli.

Quest'opera di Petrarca conobbe - come dicevamo - uno straordinario successo in tutta Europa, almeno fino al XVIII secolo. «Piacquero - spiega Ugo Dotti - la sua minuta casistica, il suo carattere di «summa» enciclopedica, il suo presentarsi come sommario delle dottrine e della saggezza degli antichi e come vasto campionario di medicina morale. Fu quindi presto tradotto in volgare, in tedesco, in catalano, in francese, in inglese, in ceco; venne compendiato e, con l'avvento della stampa, ne furono tirate parecchie edizioni. Quindi decadde con il mutare del clima culturale e, fino almeno a una ventina d'anni fa, ha rappresentato l'opera più abbandonata da Petrarca». Giusto, quindi, rispolverarla.

L'Unità
ebookstore



Inquadra con lo smartphone il QRCode per vedere il nostro ebook store e le novità presenti